



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Oggetto: Dlgs 152/2006 art. 27-bis, LR 10/2010, art. 73-bis. Rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al *Progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato al rinnovo della concessione mineraria di marna da cemento di Begliano – Rassina*. Comune di Castel Focognano (AR)

Proponente: Colacem S.p.a.

Trasmissione di Contributo tecnico

Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale

SEDE

In relazione alla richiesta prevenuta con nota AOOGRT/0168789 del 17/04/2019 P.140.120 inviata dal *Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale*, si trasmette il contributo tecnico di competenza redatto attraverso la compilazione del modello allegato alla nota di richiesta.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Cecilia Berengo - Responsabile della P.O. - tel.055/4385307 e-mail cecilia.berengo@regione.toscana.it

Laura Bizzi - Funzionario di riferimento e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente

Il Responsabile del Settore
Ing. Aldo Ianniello

/LB



1. OGGETTO: Dlgs 152/2006 art. 27-bis, LR 10/2010, art. 73-bis. Rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al *Progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato al rinnovo della concessione mineraria di marna da cemento di Begliano – Rassina.*

Comune: Castel Focognano (AR)

Proponente: Colacem S.p.a.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 27-bis, c. 3 DEL DLGS 152/2006 DI COMPETENZA DEL: Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

L'area di coltivazione di marna da cemento di Begliano, presso il centro di Rassina, nel Comune di Castel Focognano, è composta da due aree di estrazione e lavorazione, cantiere A (originaria, prima concessione del 1964, rinnovata per 20 anni con Decreto n. 1104 del 19/7/1999 G.U. 15/10/99) e cantiere B (pronuncia positiva di compatibilità ambientale con DGRT n. 173 del 16/03/2009), entrambe in scadenza dei termini della Concessione mineraria, rilasciata con Decreto n. 6903 del 30/12/2009 del Dirigente del Settore Mineriere ed Energia della Regione Toscana.

Per il Cantiere A viene chiesta VIA postuma e per Cantiere B il rinnovo della pronuncia di compatibilità ambientale senza modifiche sostanziali del progetto.

La coltivazione avverrà per fasi successive, che vedranno il completamento dello scavo nel cantiere A e la coltivazione da effettuare nell'area B, secondo progetto allegato alla Concessione 2009, che viene reiterato nel presente procedimento senza modifiche sostanziali.

Nel cantiere A il completamento avverrà mediante lo scavo a gradoni, abbassando l'attuale quota ed arretrando il fronte di scavo e nel contempo effettuando il riempimento e ripristino ambientale di parte dell'anfiteatro.

Nel cantiere B sono previsti vari fronti di scavo a gradoni. È già stata realizzata la pista di accesso all'area e il piazzale di manovra, che collega l'impianto di triturazione con percorso lungo il versante sud-ovest della collina, da modificare in una delle fasi di coltivazione e lo scavo del primo dei gradoni in progetto. I ripristini delle porzioni di giacimento esaurite avverranno per fasi successive al raggiungimento delle quote finali di coltivazione, ovvero, contestualmente all'inizio scavo del gradone inferiore, verrà riprofilato il gradone superiore ed effettuato il rinverdimento con specie arboree e arbustive di specie attualmente presenti nell'area, come opera di ripristino ambientale. Nella riprofilatura dei gradoni sarà impiegato il materiale lapideo di scarto della coltivazione, oltre allo strato finale di terreno vegetale idoneo alla piantumazione di ripristino.

Il crinale del versante collinare verso il Comune di Bibbiena non viene intaccato, la visibilità delle aree coltivate riguarderà il versante sud-ovest del Comune di Castel Focognano, in particolare dall'abitato di Rassina ed in generale dal fondovalle, come mostra la documentazione fotografica (TAV. 1A).

Le acque di dilavamento, meteoriche o di impiego nell'attività, saranno convogliate in canalette e raccolte in vasche di decantazione della frazione solida prima dell'immissione nel Borro Scannella.

Aspetti ambientali: componente Paesaggio

La valutazione del presente progetto avviene alla luce dell'attuale quadro normativo in materia di paesaggio, riferito all'art. 19 della Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015.

Beni Paesaggistici



Per quanto attiene alla presenza di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art.142 del Dlgs 42/2004, dall'esame della rappresentazione grafica del vincolo e dalla sovrapposizione con la superficie di progetto, si riconosce per l'area del cantiere B, la copertura quasi totale del vincolo per le aree boscate, mentre il cantiere A è interessato solo marginalmente dalla copertura del vincolo di tutela, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g) *I territori coperti da foreste e boschi*, per la cui disciplina si rimanda all'Allegato 8B del PIT/PPR.

Sulla consistenza del bene paesaggistico tutelato, la documentazione relativa al progetto, propone il rilievo e la descrizione dell'area boschiva presente (TAV. 4 - *Tavola pedologica-forestale*, TAV. N. 5 - *Foto del bosco e dalla strada di cantiere e crinale* - e Allegato N.4 - *Relazione Specialistica forestale*, documentazione 2018). In approfondimento, la *Relazione Paesaggistica* (D2, marzo 2019), riporta:

Come risulta dalla Tavola Pedologica e forestale redatta con il supporto del Dott. For. Leonardo Nocentini (Tavola n°4), il Cantiere B è interessato per circa il 50% della superficie da Pascolo cespugliato e la parte restante da bosco con prevalenza di roverella (con orniello, cerro, olmo campestre) e boscaglia rada di "quercioli" e ginestra odorosa (cfr Tavola 5).

Richiamando il valore ricognitivo della rappresentazione cartografica dei Beni Paesaggistici allegata al PIT/PPR, si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 della Disciplina dei Beni Paesaggistici, ovvero Elaborato 8B del PIT/PPR, al fine di verificare puntualmente la consistenza e sussistenza del bene vincolato, occorre riferirsi all'Elaborato 7B del PIT-PPR che illustra i criteri e i parametri di ricognizione e delimitazione delle aree assimilabili a bosco.

Il PIT/PPR riconosce l'area mineraria di Begliano all'interno dell'ambito paesaggistico n. 12 – *Casentino e val Tiberina*.

La **Prima Invariante Strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, individua per l'intera area mineraria il morfotipo di *Montagna calcarea (MOC)*, con il valore riconosciuto di *supporto di paesaggi naturali, agrari e insediativi di valore*, e l'individuazione della propria criticità nella *alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo e presenza di calanchi oblitterati*.

La **Seconda Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, individua la *matrice forestale ad alta connettività* per l'intera area del Cantiere B, mentre il Cantiere A è un'area artificiale all'interno dell'area urbanizzata; nel modello di rete ecologica definito dall'Abaco delle Invarianti del PIT/PPR, le *matrici forestali ad alta connettività* identificano aree boscate o comunque naturali, anche di idoneità intermedia ma ampia copertura territoriale, cui è stata attribuita la funzione di 'ponte' tra nodi forestali.

Stessa funzione hanno i corridoi ecologici costituiti dai corsi d'acqua; per alcuni degli affluenti diretti o indiretti dell'Arno viene riconosciuta la funzione di supporto nella conservazione dell'ecosistema del fiume Arno, individuato come tratto da riqualificare. Tra le criticità d'ambito, la presenza dell'area estrattiva di Rassina e annesso impianto di produzione di cemento, sono ritenute *in grado di aumentare gli elementi di pressione ambientale e di barriera nei confronti dell'ecosistema fluviale dell'Arno*. In particolare si auspica un monitoraggio costante sulle immissioni nel Borro Scannella, il cui stato ecologico è già compromesso a valle dell'area estrattiva, attraversando l'abitato di Rassina, come mostra la documentazione del 2013 Tav. 1 - *Funzionalità fluviale*. Si richiama il seguente indirizzo specifico presente nella disciplina d'uso: "25. avviare azioni volte a salvaguardare, riqualificare e valorizzare le rive del fiume Arno, del Tevere e dei loro affluenti: salvaguardando i varchi e le visuali da e verso il fiume (...);". Rispetto all'intervisibilità si segnala la criticità rappresentata dalle visuali verso il versante sud-ovest della miniera dal fondo valle, dalla SR71, dall'abitato di Rassina, come mostra la Tav. 1A-*Foto Panoramiche - luglio 2018*, di difficile schermatura anche dai punti di ripresa della riva opposta dell'Arno.

Si ricorda inoltre che è in via di approvazione il completamento del percorso ciclabile lungo l'Arno; tale tracciato è incluso nel *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale* allegato al PIT/PPR, che individua come percorsi paesaggistici strategici il corso dell'Arno e il Canale della Bonifica.



Conclusioni

A) Favorevole

Dall'esame della documentazione presentata in relazione ai contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, si esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

1. per ridurre l'impatto dell'opera in oggetto, si raccomanda di procedere al progressivo ripristino ambientale, contestualmente con l'attività di coltivazione come indicato negli stessi elaborati progettuali, impiantando specie autoctone con la finalità di ricostituire un ambiente boschivo simile all'attuale, tenendo presente l'individuazione della Seconda Invariante Strutturale di *matrice forestale ad alta connettività*;
2. per ridurre l'impatto dell'opera in oggetto, si raccomanda di procedere al taglio del verde presente contestualmente all'avanzamento del fronte di scavo, come indicato nello stesso cronoprogramma di progetto;
3. in relazione alle visuali più esposte o in relazione al percorso ciclabile sopra citato, si raccomanda di verificare la possibilità di inserire delle schermature a verde come intervento di compensazione.